

**ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO**  
**Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**  
**Triennio 2014-2016**

***INDICE***

- 1. Premessa**
- 2. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione**
- 3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma**
- 4. Iniziative di comunicazione della trasparenza**
- 5. Processo di attuazione del Programma**
- 6. Dati ulteriori**

## 1. Premessa

Con il D.lgs. 14.03.2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", lo Stato italiano ha innovato in maniera profonda la disciplina di settore imponendo una serie stringente di obblighi alle proprie amministrazioni e a quelle degli enti locali.

Alla base di questa normativa vi è la convinzione che il principio di trasparenza sia propedeutico al buon andamento dell'amministrazione, ossia finalizzato alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013) attraverso l'attivazione di forme di controllo del rispetto dei principi di buona amministrazione e imparzialità da parte degli stessi cittadini.

Il fine fondamentale di tale apparato giuridico è il miglioramento continuo dei servizi pubblici. Il decreto suddetto è da vedersi collegato strettamente alla legislazione relativa alla prevenzione della corruzione (Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") e a quella relativa ad inconferibilità/incandidabilità alle cariche pubbliche (D.lgs. 8.04.2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni") in quanto la trasparenza è uno degli strumenti di prevenzione dei fatti corruttivi.

Soprattutto l'introduzione del principio di Accesso Civico, da intendersi come possibilità di accesso pressoché totale da parte dei cittadini alle informazioni della pubblica amministrazione, rappresenta una novità sostanziale perché coinvolge i cittadini e i mezzi di informazione nel controllo sull'attività delle strutture pubbliche.

Gli unici limiti alla trasparenza che il legislatore ha evidenziato sono soprattutto quelli riferiti alle situazioni tutelate dalla norme sulla privacy per il rispetto dei dati personali.

Per consentire ai cittadini di accedere a documenti ed informazioni delle pubbliche amministrazioni è stato individuato il canale della rete internet attraverso la creazione in ogni sito istituzionale di una sezione dedicata espressamente alla Trasparenza, prima denominata "Trasparenza valutazione e merito" e poi "Amministrazione Trasparente".

Uno degli obblighi principali del suddetto D.lgs 33/2013 è quello che impone ad ogni pubblica amministrazioni di approvare un proprio Programma per la trasparenza e l'integrità come strumento per la gestione ordinata e coerente di tutte le incombenze relative alla trasparenza.

Le misure del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione (art. 10, c. 2, d.lgs. n. 33/2013) ed infatti il Programma stesso costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

E' un tipo di atto che, essendo a periodicità triennale ma aggiornabile anno per anno, consente il suo costante adeguamento alle nuove esigenze.

PM

15

La CIVIT-ANAC (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche-Autorità Nazionale Anticorruzione), struttura individuata dallo Stato per verificare l'applicazione da parte delle pubbliche amministrazioni della normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione e per fornire alle stesse servizi di consulenza, ha approvato la Delibera 50 del 4 luglio 2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016".

Il presente documento è stato concepito sulla base delle indicazioni contenute nelle suddette linee guida.

## **2. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione**

La rappresentanza istituzionale dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico è composta da:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Consiglio di Amministrazione
- Comitato Tecnico Scientifico
- Collegio dei Revisori

Al vertice della struttura gestionale vi è il Direttore Generale e si articola nei seguenti servizi:

- Servizio Tecnico Scientifico (suddiviso nei settori: Produzione audiovisuale e promozione, Documentazione, Musei)
- Servizio Amministrativo e Affari Generali (suddiviso nei settori: Ragioneria, Personale e affari generali).

In base allo Statuto dell'Ente approvato con Decreto del Presidente della Giunta n. 144 del 14 maggio 1975 e alle normative successive l'Istituto Superiore Regionale Etnografico promuove lo studio delle tradizioni popolari della Sardegna, raccoglie la documentazione relativa al suo patrimonio etnografico, gestisce strutture museali di carattere demo-etno-antropologico.

l'Ente ha sede a Nuoro, dove si trovano anche il Museo Etnografico e la casa-museo di Grazia Deledda (principali strutture museali gestite in proprio). A Cagliari si trova la terza struttura museale amministrata dall'Istituto la Collezione Cocco presso la Cittadella dei Musei e un ufficio di segreteria della Direzione Generale.

Il regolamento di organizzazione e gli altri documenti relativi alla struttura dell'ente sono reperibili al seguente link:

<http://www.isresardegna.it/index.php?xsl=2109&s=16&v=9&c=11348&na=1&n=1&va=2>

## **3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma**

*ROM*  
*R.*

La redazione ed approvazione del presente programma costituiscono un ulteriore tappa del cammino intrapreso dall'Istituto Superiore Regionale Etnografico nell'adeguamento alle norme di legge riguardanti la trasparenza e nell'apertura verso l'esterno.

Già nel corso del 2013 è stato individuato il funzionario incaricato come Responsabile della trasparenza nella persona del dott. Andrea Asunis.

Sempre nel 2013 è stata implementata la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale ([www.isresardegna.org](http://www.isresardegna.org)) in collaborazione con l'agenzia regionale SardegnaIT. La sezione "Amministrazione Trasparente" ha sostituito la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito" ed è articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello secondo le specifiche presenti nell'allegato A del D.lgs. n. 33/2013.

Nel bilancio 2014 approvato dal consiglio di amministrazione e nelle direttive del comitato tecnico scientifico per il triennio 2014-16 sono presenti chiari impegni affinché vi sia una apertura dell'ente all'esterno sia nel senso di garantire la più ampia fruizione del patrimonio audiovisivo, librario e archivistico gestito che di diffondere la conoscenza di tutte le attività ed iniziative attraverso la pubblicazione on line, anche al di là del mero adempimento delle norme sugli obblighi di pubblicazione.

Per cui il presente atto non ha solo il fine di ottemperare ad una disposizione legislativa ma soprattutto, confermando la vocazione storica dell'ISRE, di farsi conoscere sempre di più sia come entità amministrativa che come istituzione culturale.

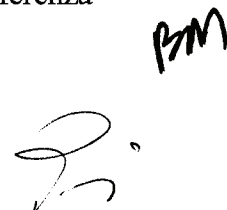
Al processo di formazione e adozione del Programma hanno concorso:

- il Direttore Generale che ha avviato il processo di elaborazione del Programma
- il Responsabile della trasparenza che ha seguito in prima persona il procedimento di elaborazione del Programma, curando il coinvolgimento delle strutture interne dell'amministrazione
- il Consiglio di Amministrazione (come organo di indirizzo politico-amministrativo) che lo ha adottato con Deliberazione
- il personale dell'Ente che è stato invitato a fornire suggerimenti ed indicazioni.

Non sono stati coinvolti in questa prima approvazione del Programma, per motivi di tempistica e organizzativi, i cosiddetti stakeholder (portatori di interesse) ma lo saranno in futuro in occasione dell'aggiornamento del programma: stakeholder interni (es. sindacati) ed esterni (es. mass media, centri di ricerca, cittadini, associazioni, imprese).

#### **4. Iniziative di comunicazione della trasparenza**

L'approvazione del Programma sarà pubblicizzata nella sezione news del sito istituzionale, e il programma stesso naturalmente pubblicato nella apposita sottosezione di Amministrazione Trasparente. Per dare maggior risalto al documento sarà organizzata una apposita conferenza stampa.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Dal momento che la disciplina della trasparenza non termina con la pubblicazione on line di dati o documenti, ma prevede anche iniziative volte a favorire la cultura dell'integrità (articolo 11, comma 2, del D.lgs. n. 150 del 2009), è prevista l'organizzazione di una giornata della trasparenza per ognuno dei 3 anni di programmazione in coincidenza di una delle iniziative periodiche organizzate dall'ISRE come SIEFF e/o ETNU in collaborazione, se possibile, con altre pubbliche amministrazioni.

In tali occasioni saranno forniti ai partecipanti questionari relativi al tema della trasparenza e raccolti i relativi feedback.

La giornata della trasparenza sarà anche una occasione di coinvolgimento fattivo degli stakeholder e in seguito, sul sito dell'amministrazione, verranno pubblicati i contenuti multimediali (fotografie, filmati ecc.) prodotti durante l'iniziativa.

Si prevede inoltre l'organizzazione nel triennio di almeno un seminario sulla legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, sempre possibilmente in sinergia con altre pubbliche amministrazioni. Per sensibilizzare maggiormente i dipendenti dell'Istituto si provvederà ad organizzare iniziative di formazione in aula e on line in materia di trasparenza e integrità.

## **5. Processo di attuazione del Programma**

La trasmissione dei dati e dei documenti da pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente al Responsabile della trasparenza avverrà attraverso la supervisione del Direttore Generale e dei Direttori di Servizio.

La loro concreta pubblicazione avverrà a cura del Responsabile della trasparenza.

La regolarità e la tempestività dei flussi informativi provenienti dagli uffici verso il Responsabile della trasparenza è assicurata oltre che dai contatti continui fra i due soggetti anche dall'utilizzo di uno scadenziario contenente gli obblighi di pubblicazione e le relative tempistiche ai sensi del Decreto 33/2013.

Per il caricamento di una particolare tipologia di dati (artt. 26, 37, 18, 15 del Decreto 33/2013) ci si avvale dell'applicativo "Amministrazione trasparente" elaborato e fornito dalla Presidenza della Giunta Regionale.

Ogni dato o documento sarà integrato con le informazioni utili a identificare data di pubblicazione ed eventuali revisioni, mentre le informazioni non più significative saranno archiviate.

Per monitorare la fruizione dei dati da parte degli utenti sarà messo a punto un sistema di rilevazione degli accessi alla sezione Amministrazione Trasparente, e, attraverso il monitoraggio della rassegna stampa regionale, sarà verificato l'utilizzo degli stessi dati per la redazione di articoli e reportage. Lo stesso sistema permetterà di misurare il gradimento degli utenti sui servizi informativi offerti.

*B.M.*  
*S.*  
*1*

Saranno messe in piedi tutte le misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'Accesso Civico, a partire dalla compilazione esaustiva della relativa sottosezione di Amministrazione Trasparente con l'immissione di dati e riferimenti in linguaggio chiaro e semplice. Nello stesso spazio si troveranno gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste formali di Accesso Civico e di attivazione del potere sostitutivo e le modalità di esercizio di tale diritto.

Le risorse finanziarie necessarie per l'attivazione delle iniziative del Programma verranno individuate all'interno dei capitoli di spesa afferenti alla Direzione Generale.

I soggetti coinvolti in prima istanza nell'attuazione del programma sono:

- Impiegati e funzionari (soprattutto quelli del Servizio Amministrativo e Affari Generali). Essi elaborano, selezionano, trasmettono i dati e ne curano l'aggiornamento. Per la loro professionalità specifica verrà predisposto un percorso di formazione in aula e a distanza (mediante piattaforme di web learning) in materia di trasparenza e integrità.

- Il Responsabile della trasparenza. Egli controlla l'attuazione sia del Programma triennale che delle singole iniziative. In particolare verifica l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, anche in termini di qualità dei dati pubblicati. In caso di inottemperanza dell'amministrazione, sollecita gli uffici alla fornitura dei dati aggiornati. La legge consente al Responsabile di segnalare le inadempienze all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (OIV), se presente, a CIVIT e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina (art. 43, cc. 1 e 5, d.lgs. n. 33/2013).

Con cadenza annuale compila una relazione sul rispetto degli obblighi di trasparenza sulla base di un puntuale monitoraggio.

## 6. Dati ulteriori

Per permettere una maggiore comprensibilità dei dati, la cui pubblicazione è obbligatoria, ci si impegna a compilare ogni anno report e tabelle relativi a:

- tipologie di spesa e tipologie di entrata
- pagamenti
- dati sulle fatture
- mandati e i relativi tempi di pagamento
- bilanci in forma semplificata

In generale i dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente saranno formalizzati ed organizzati in maniera tale da favorire il riuso da parte dei cittadini.

BM  
10/10/13